



OLTRE ALLE POLMONITI IL RISCHIO NEUROLOGICO

In questo periodo non si fa che parlare delle polmoniti e dei rischi legati all'infezione da coronavirus. Ho letto però che ci possono anche essere problemi di tipo neurologico, che andrebbero sempre considerati soprattutto in termini di controlli. Ma è vero? Cosa bisogna fare?

Lettera firmata e-mail

Giorno dopo giorno, la scienza scopre sempre di più aspetti particolari di questa malattia che è una sorta di libro di cui conosciamo il titolo ma stiamo progressivamente scrivendo le pagine. Anche il coinvolgimento neurologico, quindi, va tenuto presente, magari per la presentazione di quadri rarissimi, come dimostrano anche le osservazioni genovesi. “L'infezione da Covid-19 può comportare complicanze neurologiche sia a livello del sistema nervoso centrale che periferico – spiega Massimo Del Sette, responsabile della Neurologia dell'Ospedale Galliera di Genova. In una recente casistica cinese, su 214 pazienti ricoverati con grave compromissione respiratoria, il 45,5 per cento presentava complicanze neurologiche. È già noto che, nel corso della virosi, possono manifestarsi sintomi neurologici quali cefalea, dolori muscolari, deficit dell'olfatto e del gusto, vertigini, ma anche

sintomi più complessi come deficit di forza a carico degli arti o della muscolatura facciale. In casi molto rari, il virus può invadere il tessuto nervoso, con complicanze dirette come meningiti o encefaliti. Presso l'Ente Ospedaliero Galliera sono stati descritti due casi di persone con polmonite virale da Covid-19 che, a distanza di circa 20 giorni dall'infezione, hanno manifestato paresi agli arti e alla muscolatura per masticazione e per la deglutizione, da complicanza post-infettiva. Questa era dovuta ad una malattia autoimmune dei nervi periferici, scatenata dalla virosi (nei due pazienti, rispettivamente sindrome di Guillain-Barré e di Miller Fisher). Pochi altri casi simili sono stati descritti a Brescia, Pavia, Alessandria e Trento. È importante conoscere queste possibili manifestazioni neurologiche a distanza dell'infezione: una diagnosi specialistica precoce, tramite visita neurologica, esame del liquor tramite prelievo lombare e studio neurofisiologico, consente l'avvio precoce di terapie molto efficaci, come nei due casi genovesi, in cui si è avuto un importante miglioramento dopo terapia specifica”